

GERMANIA**Corte di giustizia federale (*Bundesgerichtshof*), sentenza del 31 luglio 2025 (5 StR 78/25), sulla legittimità costituzionale del divieto assoluto di pubblicazione di atti e documenti relativi a procedimenti penali in corso**

03/02/2026

Il *Bundesgerichtshof* (BGH), giudice di ultima istanza in materia civile e penale, ha annunciato con un comunicato-stampa pubblicato il 28 gennaio scorso di avere rigettato il ricorso per cassazione (*Revision*) promosso dal giornalista Arne Semsrott avverso la sentenza del Tribunale del *Land* (*Landgericht*) di Berlino che, riconoscendolo colpevole della violazione del § 353d n. 3 del codice penale (*Strafgesetzbuch* - StGB), aveva pronunciato nei suoi confronti un ammonimento con riserva di sanzione penale pecuniaria (*Verwarnung mit Strafvorbehalt* - § 59 StGB).

I fatti risalgono all'agosto del 2023, quando Semsrott, direttore del portale giornalistico online *FragDenStaat*, pubblicò i decreti con cui il giudice istruttore del Tribunale di Monaco aveva autorizzato intercettazioni, perquisizioni e sequestri nei confronti di alcuni membri del movimento ambientalista "Ultima Generazione", la cui possibile natura di "associazione a delinquere" era oggetto delle indagini svolte dalle autorità requirenti. I decreti erano stati pubblicati previa oscurazione dei dati personali e con il consenso delle persone sottoposte alle misure.

Il § 353d n. 3 StGB, il cui contenuto risale alla legge sulla stampa del 1874, punisce con una pena fino a un anno di reclusione chiunque, riproducendoli testualmente, divulghi in modo integrale o parziale atti e documenti relativi a procedimenti penali, amministrativi o disciplinari non ancora conclusi.

Con il suo ricorso Semsrott sosteneva che il divieto assoluto posto dal § 353d n. 3 StGB contrastasse con la libertà di manifestazione del pensiero garantita dall'art. 5 della Legge fondamentale e dalla Convenzione EDU e chiedeva che il BGH rimettesse la questione di legittimità costituzionale al Tribunale costituzionale federale.

Il BGH non ha accolto le tesi del ricorrente e ha confermato la pronuncia del *Landgericht*. Secondo la Corte federale, la norma penale in questione interferisce solo in misura estremamente limitata con la libertà di manifestazione del pensiero e di stampa. Essa si applica infatti solo ai procedimenti penali, amministrativi o disciplinari e solo per un periodo di tempo strettamente limitato. Inoltre, essa riguarda solo quelle pubblicazioni che abbiano a oggetto la riproduzione testuale, parziale o integrale, di atti e documenti ufficiali; la divulgazione del contenuto rimane invece sempre possibile. Tale limitazione appare ammissibile ai sensi dell'art. 10, comma 2, CEDU. Il Tribunale costituzionale ha d'altra parte già dichiarato la compatibilità con la Legge fondamentale del § 353d n. 3 StGB con la sua [decisione del 3 dicembre 1985](#) e le argomentazioni del ricorrente non sono idonee, ad avviso dei giudici federali, a superare quanto affermato in tale pronuncia.

Semsrott ha già annunciato di voler promuovere ricorso per *Verfassungsbeschwerde* davanti al Tribunale costituzionale federale.

Il comunicato-stampa del *Bundesgerichtshof* e la sentenza sono consultabili a questo [link](#)

Edoardo Caterina